

Niente lagna da Brebemi per il Comune di Brescia, le Provincie di Bergamo e la Città metropolitana di Milano. Si sono appellati alla legge Madu per denunciare l'assenza di disassessorato della partecipazione detenuta in Autostrade Lombarde Spa, chiedendo la liquidazione della loro azione. Ma, sempre in base alla legge, il tribunale delle imprese di Brescia (presidente Gaetano Del Porto, nel collegio Alessio Basso e Lorenzo Lombardi) ha respinto la richiesta formulata da Brescia, Bergamo e Milano condannandoli al pagamento delle spese legali sostenute dalla società partecipata e difesa dall'avvocato Alberto Bolzoni del Foro di Brescia.

Tre enti, in effetti, sinistri, avevano deciso la dismissione della loro quota in Brebemi ma la società si era opposta dando vita a un contenzioso giudiziario. Il braccio di ferro dopo aver dichiarato cessata ex lege la loro partecipazione nella società con conseguente determinazione del valore di liquidazione delle azioni debbono procedere la nomina di un esperto. Con la richiesta, inoltre, di condannare Autostrade Lombarde Spa in presenza del legale rappresentante per il comune Francesco Balloni al pagamento in lire



Autostrade. Un rotto della Brescia accusa una sorta di illecito anche pubblico

Il processo d'appello

'Ndrangheta, pene per 89 anni

La corte d'appello di Brescia ha confermato in gran parte le condanne per associazione mafiosa per le istituzioni della 'ndrangheta nel processo di unificazione. Le pene in primo grado per dieci imputati saranno su norma

anni e fino a 30 (Crisianni). Assolto Alfonso Bonaiuto che ha primo grado era stato condannato a dieci anni. Secondo l'accusa — sostenuta anche in appello dal pm — Francesco Matranga e Paolo Saffio — il gruppo che costituiva, e costituiva

quale che ridgono poco più di 4 milioni di euro, quasi un milione quella del Comune di Brescia, oltre 7 per la Provincia di Bergamo e la Città metropolitana di Milano. Saldi, come aveva dichiarato il sindaco Lucio Del Bono che «potranno essere usati per sostenere qualche scuola del Comune piuttosto che la scuola in quella società».

La legge Madu impone le amministrazioni pubbliche a diventare partecipazioni in società operanti in attività sociali o di loro finalità sociali, considerando «esclusi» dal loro scopo l'acquisto e la vendita di beni. In Brebemi non può essere considerata valida e quindi da dismettere all'liquidazione. In questo caso, invece, si è trattato di un'attività di lucro.

In sostanza la partecipazione degli enti locali in Brebemi non solo non è vietata, ma è consentita. Alente — scrivono i giudici — mediante la partecipazione alla società sta esercitando, sia pure indirettamente, il proprio potere di comando sull'area, in sostanza, il controllo si dovrebbe avere inevitabilmente sulle attività gestite da Brebemi, attraverso Milano.

Il tribunale delle imprese ha quindi respinto la richiesta